

ANNO XXVI - N° 1

GENNAIO - FEBBRAIO 2010

Consegnato alla posta di Varese per la spedizione il:	
---	--

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2010

A TUTTI GLI APICOLTORI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese, nella riunione del 18 gennaio 2010, ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale Ordinaria degli Associati, presso:

Ristorante "Ponte Vedano" - Sala Riunioni

Via Ponte di Vedano n° 5, Lozza - Varese

SABATO 13 MARZO 2010

Alle ore 15,30 in prima convocazione

ALLE ORE 17,30

In seconda convocazione con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Approvazione del verbale dell'Assemblea del 4 aprile 2009,
- 2) Relazione annuale del Consiglio Direttivo,
- 3) Relazione ed approvazione del bilancio consuntivo 2009,
- 4) Programma ed iniziative per l'anno 2010,
- 5) Presentazione ed eventuale approvazione del bilancio preventivo 2010,
- 6) Varie ed eventuali.

A termine dell'Art. 18 dello Statuto dell'Associazione il presente comunicato ha valore di invito personale a tutti gli Associati per la partecipazione all'Assemblea.

I bilanci sono a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione nei giorni 8 marzo, 10 marzo 12 marzo 2010, presso la Sede dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Presidente
Guido Brianza

WWW.

apicoltura VARESINA.IT

BOLLETTINO MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI VARESE

RICONOSCIMENTO REGIONE LOMBARDIA DELIBERA N° 30799 / 26-7-1983
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE VARESE N° 444/1984

DIREZIONE E
AMMINISTRAZIONE: VIA MAGENTA N° 52 tel. e fax. 0332 285143 e-mail: info@apiculturavaresina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: ALBERTO BENCI, e-mail: alberto.benci@tiscali.it

REDAZIONE: GIOVANNI BASCIALLA, e-mail: giovanni.bascialla@tin.it

SEGRETERIA: LUISA FERIOLI, e-mail: luigia.ferioli1@tin.it

STAMPA: TIPOGRAFIA VARESINA,
OGGIONA con S. STEFANO, (VA), Via del Bottaccio, n° 20.

IN QUESTO NUMERO, finito di comporre il 29 gennaio 2010: copie stampate: 450.

- Posta Elettronica ed indirizzo Skype, pag. 2,
- Convocazione Assemblea Generale Ordinaria 2010, pag. 3,
- Tecniche di Lotta alla Varroasi – Il blocco di covata, pag. 4,
- Convegno - 6 novembre 2009, pag. 5,
- Disciplina dell'Apicoltura: interventi per l'ammodernamento..., pag. 6–9,
- EVODIA Danielli, pag. 10–11,
- Acquisto collettivo telaini; Quota Associativa; Apimell Piacenza, pag. 12,
- Schede botaniche: Farnia ; Ontano Nero, pag. 13-14,
- Distribuzione fogli cerei; Modulo di segnalazione alla Redazione, pag. 15,
- Dal Consiglio Direttivo (14 dicembre 2009), pag. 15,
- Apiscambi, pag. 16.

POSTA ELETTRONICA E INDIRIZZO SKYPE

Si invitano tutti i Soci, a comunicare la propria casella di posta elettronica e l'eventuale indirizzo "skype" per poter inviare, oltre che con i consueti canali di informazione, notizie in tempo reale.

La casella di posta elettronica e l'indirizzo "skype" possono essere comunicate alla segreteria della nostra associazione mediante telefono, e-mail: apiculturavaresina@tiscali.it ,

oppure in occasione della prossima Assemblea Generale che avrà svolgimento il prossimo 13 marzo 2010.

Il mezzo elettronico riveste sempre più un aspetto fondamentale nelle comunicazioni, pure noi, da anni, cerchiamo di utilizzare queste tecnologie per velocizzare lo scambio di informazioni.

Utilizziamolo sempre più.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA **GENERALE ORDINARIA 2010**

A tutti i Soci Apicoltori

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese, nella riunione del 18 gennaio 2010, ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale Ordinaria degli Associati, presso:

Ristorante "Ponte Vedano" - Sala Riunioni

Via Ponte di Vedano n° 5, Lozza – Varese

SABATO 13 MARZO 2010

Alle ore 15,30 in prima convocazione

ALLE ORE 17,30

In seconda convocazione con il seguente

Con il seguente ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Approvazione del verbale dell'Assemblea del 4 aprile 2009,
- 2) Relazione annuale del Consiglio Direttivo,
- 3) Relazione ed approvazione del bilancio consuntivo 2009,
- 4) Programma ed iniziative per l'anno 2010,
- 5) Presentazione ed eventuale approvazione del bilancio preventivo 2010,
- 6) Varie ed eventuali.

A termine dell'Art. 18 dello Statuto dell'Associazione il presente comunicato ha valore di invito personale a tutti gli Associati per la partecipazione all'Assemblea.

I bilanci sono a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione nei giorni 8 marzo, 10 marzo 12 marzo 2010, presso la Sede dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Presidente
Guido Brianza

- Ulteriori informazioni sono disponibili presso la Sede dell'Associazione-
- Per chi lo desidera, al termine dell'Assemblea, sarà possibile fermarsi a cena, presso lo stesso Ristorante

TECNICHE DI LOTTA ALLA VARROASI

IL BLOCCO DI COVATA

Sempre più si sente parlare e si legge della "Tecnica del Blocco di Covata".

In questa breve articolo viene illustrata questa tecnica di lotta alla varroasi.

1) CHE COS'È IL "BLOCCO DI COVATA"?

- È una tecnica che consiste nell'inserire la regina, della colonia che si vuole trattare, all'interno di una gabbietta di plastica per un periodo di 24 giorni e trattare la colonia, dopo il rilascio della regina, con una soluzione contenente acido ossalico.

La gabbietta viene solitamente agganciata alla stecca di legno superiore od inferiore di un favo da nido che viene posizionato nel centro della colonia.

La peculiarità delle gabbiette idonee per il Blocco di Covata è di permettere alle api operaie di entrare ed uscire dalla gabbietta e di nutrire la regina.

La covata potrà sfarfallare completamente, obbligando tutti gli acari di *Varroa destructor* a rimanere in fase foretica, ovvero sulle api adulte e ponendo in essere quelle condizioni per un ottimale funzionamento di una sostanza acaricida quale l'acido ossalico.

2) PERIODO PER L'UTILIZZO DEL BLOCCO DI COVATA.

- Il blocco di covata viene generalmente utilizzato come trattamento "tampono" estivo per la lotta alla varroasi.

Durante anche altri periodi dell'anno può essere preso in considerazione il "blocco di covata".

3) COME PREPARARE IL FAVO PER IL BLOCCO DI COVATA

- Il favo da nido può essere ritagliato semplicemente con un coltello per inserire la gabbietta per il blocco di covata oppure la gabbietta può essere direttamente ritagliando il foglio cereo e facendo successivamente costruire il favo.

4) DOSI e MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DELL'ACIDO OSSALICO

- L'acido ossalico viene somministrato per gocciolamento (dopo la liberazione della regina, 24

giorni dopo averla ingabbiata), 5 ml di soluzione per ogni favo popolato d'api per colonia (esempio. 10 favi popolati = 5 ml x 10 favi= 50 ml di soluzione di acido ossalico somministrati per la colonia in questione).

Per preparare la soluzione è sufficiente sciogliere mescolando: 100 grammi di acido ossalico biidro + 1 kilogrammo di zucchero da cucina (saccarosio) + 1 litro di acqua demineralizzata.

Per sciogliere più facilmente il tutto è consigliabile utilizzare acqua ad una temperatura non inferiore ai 30°C.

5) VANTAGGI DEL BLOCCO DI COVATA

- La tecnica brevemente descritta consente:

- Di avere un'efficacia del trattamento con acido ossalico del 90-95%.
- Utilizzare una molecola "naturale" come l'acido ossalico: non inquinante dei prodotti dell'alveare, poco costosa, e senza alcune resistenza segnalata da parte di *Varroa destructor*.
- Effettuare una visita della colonia all'ingabbiamento della regina consentendo di verificare lo stato sanitario delle colonie.

È consigliabile per svolgere velocemente l'operazione di ingabbiamento della regina, marcare preventivamente le regine durante la stagione apistica per reperirle con più facilità.

6) SVANTAGGI DEL BLOCCO DI COVATA

- Durante l'uso della tecnica si è osservato:

- Una mancata ri-accettazione del 5% circa delle regine ingabbiate.

La metodica descritta è stata utilizzata da diversi apicoltori professionisti ed hobbisti anche della Nostra Associazione.

I risultati sembrano essere molto incoraggianti.

L'Associazione, qualora ci fossero delle prenotazioni (da effettuarsi entro il 28 febbraio), sarà in grado di effettuare un acquisto collettivo delle gabbiette per il blocco di covata ad prezzo di circa 3 euro cadauna.

Durante l'Assemblea Generale del 13 marzo 2010 verrà più ampiamente illustrata la tecnica.

Per ulteriori informazioni si invita a contattare l'Assistenza Tecnica dell'Associazione.

Lorenzo Sesso

CONVEGNO - 6 NOVEMBRE 2009

"Politiche di sviluppo e attività scientifica per il comparto apistico lombardo"

Venerdì 6 novembre 2009 si è tenuto presso il Centro Congressi di Ville Ponti in Varese il convegno dal titolo "Politiche di sviluppo e attività scientifica per il comparto apistico lombardo".

Ai lavori hanno partecipato apicoltori, rappresentanti di varie associazioni apistiche lombarde e rappresentanti politici del comparto agricolo.

Il convegno, organizzato dalla Regione Lombardia, Fondazione Minoprio, con la collaborazione della nostra Associazione, di Confagricoltura e del Consorzio di Qualità del Miele Varesino, è servito per fare il punto della situazione dell'apicoltura e sugli interventi promossi dagli enti volti a tutelare la salvaguardia e la corretta gestione degli insetti a noi particolarmente cari.

La giornata è stata aperta dall' Assessore Regionale dell'Agricoltura, **Luca Daniel Ferrazzi** che dopo aver riassunto i motivi del convegno si è soffermato sull'indebolimento del patrimonio apistico regionale.

Ha inoltre citando alcuni fattori rilevati emersi dalle reti di monitoraggio e sulle misure di sostegno al settore per un confronto diretto con gli apicoltori in merito allo stato attuale e alle aspettative e prospettive future.

Nel secondo intervento, **Giorgio Bleyнат**, ha elencato gli interventi regionali a favore del settore apistico.

Sono inoltre stati pubblicati alcuni dati sull'apicoltura regionale che conta 5894 apiari stanziali per un totale 127.073 alveari che la rendono la più cospicua a livello nazionale.

Al questo intervento ne sono seguiti diversi altri tra i quali quello del nostro Presidente, **Guido Brianza**, in rappresentanza anche delle Associazioni affiliate.

Brianza ha evidenziato la fondamentale importanza degli insetti pronubi (impollinatori) per la produzione agricola e forestale e la drastica diminuzione del numero delle specie presenti sul territorio italiano imputabile all'impiego delle numerose molecole chimiche di sintesi introdotte in numerosi pesticidi.

Il **dott. Astuti** e il **dott. Franco Mutinelli** hanno portato i primi dati emersi dalle reti di monitoraggio.

Numerosi interventi, dove è stata presa in considerazione l'attuale situazione sanitaria delle api, si sono susseguiti.

È intervenuto il presidente U.N.A.A.P.I. **Francesco Panella**, manifestando le sue preoccupazioni relative alla gestione dei pesticidi e dell'attuale situazione ambientale e climatica che incide notevolmente sia nel comparto apistico che in quello agricolo.

Panella ha suggerito delle rotte per poter migliorare la sostenibilità ambientale:

- è necessario affrontare le difficoltà, che sono varie e che coinvolgono sia gli apicoltori sia i maiscoltori, senza inutili contrapposizioni, partendo da situazioni accertate.

- è illegale ed intollerabile il trattamento del mais in fioritura con insetticidi contro gli adulti di Diabrotica; trattamento di dubbia efficacia ed effettuato a prescindere dalla definizione (e rispetto) di una soglia di presenza del parassita

- è necessario introdurre l'avvicendamento culturale, almeno nelle zone con elevata infestazione, come raccomandato dai Servizi Fitosanitari, da ricercatori ed esperti e come previsto dalla normativa

- è auspicabile che tutto il comparto agricolo recuperi autonomia decisionale ed esca dalla sostanziale dipendenza dalle multinazionali dei pesticidi.

Anche il nostro socio **Davide Zeni** è intervenuto, concludendo il convegno, in merito al tema dei neonicotinoidi, esprimendo il suo disappunto verso la loro massiccia introduzione nell'agricoltura intensiva a scapito della più sostenibile, razionale ed ecologica rotazione culturale.

Si ringraziano pertanto tutte le Istituzioni ed Associazioni intervenute, in modo particolare la Regione Lombardia per la volontà dimostrata anche da questo convegno e dall'attuale bando di ricerca finanziato per supportare il settore apistico.

Lorenzo Sesso, Federico Parini

“DISCIPLINA DELL’APICOLTURA”

Interventi per l’ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione di prodotti apistici

Riportiamo questo allegato, con l’intento di sottolineare le scadenze che, obbligatoriamente andranno rispettate.

LEGGE 313/2004
“DISCIPLINA DELL’APICOLTURA”

Interventi per l’ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione di prodotti apistici

DISPOSIZIONI ATTUATIVE

PREMESSA

In applicazione della legge 313/2004 “Disciplina dell’apicoltura”, e del documento programmatico nazionale per il settore apistico è assegnata alle Regioni l’attuazione dell’Azione “Incentivazione della pratica dell’allevamento apistico e del nomadismo”, incentrata su “Interventi per l’ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione di prodotti apistici”.

Con dgr n.7948 del 6 agosto 2008 è stato disciplinato un primo bando rivolto agli apicoltori per il sostegno agli interventi sopra descritti.

Con le presenti disposizioni si attiva un secondo bando e si revisionano, in funzione delle esigenze manifestate dal comparto regionale, i criteri e le procedure per l’accesso ai contributi a favore degli interventi medesimi.

Le risorse finanziarie utilizzabili corrispondono a € 86.293,61, importo

rimanente a seguito dell’approvazione dei finanziamenti ai sensi della dgr n. 7948/2008. A queste potranno aggiungersi eventuali ulteriori risorse, che si renderanno disponibili a seguito delle erogazioni dei contributi ammessi con il primo bando.

CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

Ai finanziamenti possono accedere i Produttori apistici singoli o associati, in possesso dei seguenti requisiti:

essere produttori agricoli ai sensi dell’articolo 2135 del Codice Civile;
essere titolari di partita IVA;
avere un numero minimo di alveari, determinato sulla base delle denunce ai Servizi Veterinari, di almeno 40 per le aziende con sede legale in comuni elencati negli allegati 1 e 12 del PSR 2007 - 2013 della Regione Lombardia, ovvero almeno 90 per le aziende con sede legale negli altri territori;
essere in regola con la denuncia di possesso del patrimonio apistico alle ASL competenti per territorio;
essere registrati a SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia), ed avere il fascicolo aziendale aggiornato con i dati di denuncia di possesso del patrimonio apistico per l’anno in corso.

INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

E’ finanziabile l’acquisto di attrezzature e impianti nuovi, destinati ai laboratori di smielatura e ai locali di lavorazione e confezionamento dei prodotti apistici.

CONDIZIONI ED ESCLUSIONI

Condizioni

Laboratori e locali devono essere autorizzati ai sensi della legge 283/1962 e rispondere ai requisiti comunitari in materia di igiene previsti dal regolamento CE 852/2004; gli investimenti previsti non possono avere come obiettivo l'aumento della capacità di produzione dell'azienda; attrezzature/impianti finanziati devono essere identificati univocamente (targhette identificative); impianti e attrezzature finanziate non possono essere alienate prima di 5 anni dalla data di erogazione del contributo.

Esclusioni

Non sono ammissibili:
acquisti effettuati prima della presentazione della domanda;
acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
spese per IVA.

A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO

Il contributo erogabile, rispetto all'investimento ammesso in fase istruttoria, è pari a:

50% nelle zone svantaggiate, elevato al 55% per le aziende condotte da giovani apicoltori;
40% in tutte le altre aree della regione, elevato al 45% per le aziende condotte da giovani apicoltori.

I contributi saranno erogati in unica soluzione, a saldo.

La condizione di insediamento in zona svantaggiata è riconosciuta in base all'ubicazione del laboratorio di smielatura oggetto dell'intervento.

Il contributo massimo erogabile per singolo beneficiario è di Euro 6.000,00.

DOMANDA

Le domande devono essere presentate alla Provincia in cui ha sede il laboratorio di smielatura, successivamente alla data di

pubblicazione delle presenti disposizioni attuative ed entro il 29 gennaio 2010.

Per le domande presentate a mano, il rispetto dei termini è attestato dalla data di arrivo registrata con il numero di protocollo o con il timbro di ricezione.

Per le domande inviate per posta, fa fede il timbro postale di spedizione.

Documentazione da presentare con la domanda

Alla domanda (modulo 1) deve essere allegata la seguente documentazione:

copia del documento di identità;
relativamente all'acquisto di impianti/attrezzature, preventivo di spesa della ditta fornitrice per ogni impianto o attrezzatura previsti;

dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà: (quadro D - modulo 1):

di aver preso atto delle condizioni per l'accesso ai contributi;

che il laboratorio di smielatura è/non è situato in zona svantaggiata;

che il laboratorio risponde ai requisiti igienico sanitari vigenti, essendo autorizzato ai sensi della legge 283/1962 o oggetto di notifica di attività ai sensi del Reg.CE n.852/2004;

di non richiedere, ovvero di impegnarsi a non richiedere, contributi sul PSR per lo stesso intervento;

di essere iscritto alla CCIAA nella sezione speciale del registro delle imprese agricole;

di consentire lo svolgimento dei sopralluoghi e di essere disponibile a fornire ai funzionari incaricati la documentazione richiesta per la verifica della corretta realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento;

di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n.196/2003;

che gli impianti e le attrezzature da acquistare sono nuove di fabbrica;

di impegnarsi a non alienare gli impianti e le attrezzature oggetto del contributo per almeno 5 anni

di essere in regola con la denuncia di possesso del patrimonio apicolo;

di avere proceduto ad attivare il fascicolo

aziendale sul SIARL e di avere il fascicolo aggiornato con i dati del patrimonio apicolo denunciati per l'anno in corso;
 di essere a conoscenza della sanzioni penali per le dichiarazioni mendaci ai sensi del DPR 445/2000;
 di essere a conoscenza della perdita dei benefici ai sensi del presente atto per le dichiarazioni di cui al punto l).

ISTRUTTORIA , FORMULAZIONE GRADUATORIA E RIPARTO DELLE RISORSE

Entro 30 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande le Province: effettuano le istruttorie, verificando la completezza delle domande, la rispondenza a quanto stabilito dal presente bando e l'ammissibilità delle singole voci;
 per le domande istruite positivamente attribuiscono un punteggio sulla base dei criteri di priorità di seguito definiti;
 comunicano ai richiedenti l'esito istruttorio;
 trasmettono alla Direzione Generale Agricoltura l'elenco dei beneficiari ordinati in base ai punteggi conseguiti.

Priorità e relativi punteggi

In tabella 1 sono riportati i criteri di priorità e il relativo punteggio attribuito.

Tabella 1: criteri di attribuzione delle priorità Sulla base degli elenchi trasmessi dalla

province, entro 30 giorni la Direzione Generale Agricoltura approva una graduatoria unica delle domande finanziabili e l'elenco delle domande finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili, assegnando a ciascuna Provincia la quota di risorsa in funzione delle domande ammesse a finanziamento.

In caso di pari merito, l'ordine di elencazione dei criteri nella tabella rappresenta l'ordine di priorità da utilizzare per la formulazione della graduatoria unica.

Il provvedimento di approvazione della graduatoria unica è pubblicato sul BURL del 30 marzo 2010; ciò costituisce comunicazione ai richiedenti di ammissione a finanziamento.

ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Inizio interventi. L'acquisto di macchinari ed attrezzature è consentito dopo la presentazione della domanda. Ciò non comporta alcun obbligo per l'Amministrazione ai fini di un eventuale finanziamento.

Tempo di esecuzione. Il termine per l'esecuzione dell'intervento e per la richiesta di accertamento è di sei mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria unica.

Modifiche. E'consentito modificare il piano di acquisti, previa comunicazione alle province, che rilasciano l'autorizzazione fermo restando

Criterio	Punteggio
Titolare giovane apicoltore o, in caso di aziende associate, almeno il 50% dei soci giovane apicoltore	5
Titolare di sesso femminile, o in caso aziende associate, almeno il 50% dei soci di sesso femminile	5
Azienda biologica iscritta all'elenco regionale degli operatori biologici, o che abbia notificato l'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestato di idoneità aziendale da parte dell'organismo di controllo.	5
Il laboratorio è condotto da produttori apistici associati	10
Dimensioni aziendali (n. di alveari)	0,1 p.ti per ogni alveare dichiarato oltre al limite minimo, fino ad un massimo di 10 punti

l'importo originario del contributo in caso di spesa superiore a quella ammessa in istruttoria.

RENDICONTAZIONE

Entro 30 giorni dal termine per la conclusione degli interventi il beneficiario presenta alla Provincia la richiesta di liquidazione del contributo, cui allega la seguente documentazione:

fatture in originale, opportunamente quietanzate;
copia dei corrispettivi di pagamento (assegno, bonifico etc.);
estratto conto bancario da cui risulti l'effettivo pagamento, in caso di pagamento con assegno o altre forme (es. carta di credito).

Sulla fattura deve essere indicato, in modo analitico, il costo dell'intervento realizzato, il costo del collaudo (nel caso sia previsto), l'importo dell'IVA e di eventuali sconti o abbuoni ed, inoltre, deve essere riportato il riferimento alla normativa di finanziamento (ad es.: "acquisto realizzato con il contributo della legge n. 313/04").

Non sono ammessi pagamenti in contanti.

In sede di rendicontazione, il funzionario responsabile può richiedere ulteriori documenti a supporto di quanto fornito dal beneficiario.

ACCERTAMENTI E CONTROLLI

Entro 40 giorni dalla presentazione della

richiesta di saldo, le Province portano a termine accertamenti e controlli, redigono apposito verbale, determinano l'importo erogabile e ne danno comunicazione a ciascun beneficiario. Il controllo amministrativo sulla documentazione presentata a rendicontazione deve essere accompagnato da un sopralluogo per la verifica dell'avvenuto acquisto di dotazioni in conformità a quanto approvato in sede istruttoria.

LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI

Al termine della fase di rendicontazione e degli accertamenti di cui sopra, ogni Provincia predispone un unico elenco dei beneficiari da liquidare e lo trasmette entro il 31 dicembre 2010 alla Direzione Generale Agricoltura vistato dal Dirigente responsabile della Provincia con dicitura "Visto si liquidi". La Direzione Generale Agricoltura provvede entro 30 giorni a trasferire le risorse effettive da erogare alle Province, le quali procedono alla liquidazione degli aiuti ai beneficiari entro i successivi 30 giorni.

Al fine della rendicontazione al MiPAAF dell'Azione regionale svolta ai sensi della Legge 313/2004, le Province inviano quindi un quadro riassuntivo, descrittivo degli interventi finanziati, utilizzando il tracciato record allegato (modulo 2).

RIEPILOGO TEMPISTICA

La seguente tabella riporta il cronoprogramma del periodo di applicazione del bando.

Presentazione domande di contributo alla Provincia	Dal giorno successivo a pubblicazione su BURL
Termine presentazione domande alla Provincia	29 gennaio 2010
Termine invio a DG Agricoltura delle graduatorie	2 febbraio 2010
Data pubblicazione sul BURL della graduatoria unica regionale	30 marzo 2010
Termine esecuzione interventi	30 settembre 2010
Termine trasferimento risorse finanziarie alle Province	30 gennaio 2011

EVODIA DANIELLI

(Davide Zeni)

Con questa denominazione viene individuato un genere di piante arboree della famiglia delle Rutacee, comprendente circa 50 specie.

Queste piante sono originarie dell'Area Orientale, della Polinesia e dell'Australia.

EVODIA DANIELLI:

è una pianta arborea a rapida crescita, che può raggiungere i 15 metri di altezza con tronchi a corteccia liscia un poco simile al Faggio e al Celtis (Bagolaro).



Esistono altre specie arboree di EVODIA (Velutina, Hupensis, ecc.), mentre sono presenti in questo genere, anche le arbustive.

Quasi tutte le specie sono a foglia caduca, hanno grandi foglie impari pennate con foglioline da 7 a 15, secondo la specie.

Le foglie hanno un caratteristico profumo che ricorda molto quello della Ruta, che si avverte leggermente in vicinanza degli

alberi e che si accentua strofinando le foglie.

Le foglie impari-pennate spuntano precocemente ai primi di Aprile, e persistono sulle piante fino a novembre.

E' una pianta con radici profonde, di colore molto chiaro ed aventi un caratteristico profumo di rutacee. Essa preferisce i terreni profondi.

Il legno è chiaro, tenero ed è simile ai legni africani. Potrebbe venire utilizzato come legname per cartiera, legname da imballo o da opera.

La durata del ciclo vegetativo di EVODIA DANIELLI è di 20/30 anni.

La sua crescita è rapidissima e per esemplificare si può affermare che taluni soggetti, dopo il primo anno in cui sono cresciute fino a 20/35 cm al secondo anno di età hanno superato i 3 m di altezza.

La fioritura delle piante avviene, nell'Italia settentrionale da 20 luglio a metà di Agosto.



I numerosissimi fiorellini rosa tenue, sono riuniti in pannocchie o in corimbi terminali (sul nuovo germoglio vegetativo) o ascellare.

La fioritura è scalare, ed ha una durata di 15/20 giorni; i numerosissimi fiorellini rosa sono visitatissimi da APIS mellifera.

In piante adulte si ha una intensa

fioritura su tutta la chioma e su ogni corimbo si contano circa 1000 fiorellini.

Il frutto è formato da piccole capsule del diametro di circa 2 millimetri di colore nero e che giungono a maturazione nel mese di Ottobre/Novembre.

La pianta va in fioritura al 4°/5° anno di età.

Le api vi bottinano, dall'alba al tramonto, molto nettare, mentre la raccolta di polline è meno intensa.

La loro fioritura cade in un periodo in cui le fioriture spontanee soprattutto nelle aree del Nord Italia (ma anche nell'Italia Centrale (se escludiamo le coltivazioni di Girasole e le foraggere) sono pressoché inesistenti.



Se si considera che normalmente gli alveari in questo periodo, sono ancora molto popolati, e che il fiore è molto nettario (tanto da essere chiamata pianta del miele) ci rendiamo conto che il poter disporre di queste piante ci può portare unicamente degli enormi vantaggi.

Come prima citato i fiori sono visitatissimi dalle api e sulle pannocchie fiorite assistiamo a bottinate ancor più dense che su Robinia pseudo-acacia da parte di Apis mellifera.

Questa pianta può essere piantata singolarmente o in filari (distanza consigliata

mt.5-6) o anche coltivata in pieno campo ad una distanza di m 5 x 5.

Patisce il trapianto, si consiglia pertanto di partire da piantine in vaso o di seminarla sul posto avendo cura per i primi anni.

Data la rapida crescita, è consigliato porre a dimora un paletto tutore.

La coltivazione di questa pianta, oltre al principale scopo di fornire nettare alle nostre api, potrebbe fornire delle notevoli quantità di legname.

In un paese come il nostro, dove l'importazione di legname rappresenta una delle principali voci negative sulla bilancia dei pagamenti esteri, il poterlo produrre non può che giovare a tutti.

Da parte delle Regioni e Provincia che vogliono aiutare l'apicoltura, potrebbe essere diffusa su quei terreni lasciati a riposo o forestali.

La coltivazione di EVODIA DANIELLI, potrebbe essere considerata da parte degli apicoltori, non solo fonte di nettare, ma anche nell'ottica di ottenere del reddito con il legname ricavato a maturazione delle piante.

Se riusciamo a diffondere capillarmente questa pianta, essa ci potrà risolvere quei problemi, che nelle zone dove le fioriture di tarda estate mancano, immancabilmente sorgono (calo di covata, consumo di scorte, saccheggi ecc.).

E' evidente che questo compito spetta unicamente a noi apicoltori utilizzando tutti i canali disponibili.

Non dobbiamo sperare che qualcuno diffonda queste piante o altre unicamente per le nostre api.

Ad esempio potremmo piantumare qualche terreno incolto o abbandonato, qualche viale dei nostri paesi o parchi poco alberati.

Ricordiamo che in Ungheria è stata introdotta e coltivata EVODIA HUPENSIS, molto simile a DANIELLI, appositamente per disporre di bottinate nella tarda estate.

Non si sono ancora prodotti mieli uniflorali di Evodia, ma ove presente si sono riscontrati nei mieli di melata, pollini di evodia.

ACQUISTO COLLETTIVO TELAINI DA NIDO E DA MELARIO

La nostra associazione vuole promuovere l'acquisto collettivo di telaini.

Caratteristiche

- Prodotti in Italia da una ditta specializzata.
- Larghezza: 25 mm.
- Misure standard.
- Legno di abete.
- Assemblati con pioli di legno e incollati senza chiodi ne viti.
- 6 fili tesi in acciaio inox.
- Confezioni da 10 pezzi.

Per organizzare l'acquisto e per informazioni, invitiamo gli associati interessati a questa opportunità a telefonare in sede o contattare i tecnici.

QUOTA ASSOCIATIVA 2010

Durante l'ultimo Consiglio Direttivo, svolto lo scorso 18 febbraio 2010, sono state prese alcune decisioni in merito alle quote associative

È stato stabilito che, per l'anno 2010, le quote associative da versare entro la data di esecuzione dell'Assemblea Ordinaria, in ogni caso entro il 31 marzo 2010.

Le quote associative sono:

€ 40,00 per i soci che non possiedono la partita I.V.A.

€ 65,00 per i soci che possiedono la partita I.V.A.

Le quote, comprendono l'abbonamento alla rivista dei apicoltori Sebini.

APIMELL PIACENZA – GITA SOCIALE

Come ogni anno, la nostra Associazione effettua la visita alla manifestazione Apimell di Piacenza.

Quest'anno la data di svolgimento della manifestazione è nei giorni 5-6-7 marzo 2010, ovvero il primo fine settimana di marzo.

Come per gli anni precedenti, è intenzione dell'Associazione, organizzare una gita, pullman e quant'altro, per consentire agli associati che lo desiderano, la visita a questa manifestazione che, negli anni, è

acquisita come punto di riferimento dell'inizio della stagione apistica.

Il programma della gita non è ancora stato stabilito, la segreteria in ogni caso è in grado di fornire, a quanti interessati, le informazioni ad oggi disponibili.

Ricordiamo che, come negli anni passati, la gita sarà organizzata al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti, quindi sollecitiamo quanti lo desiderano, di fare arrivare al più presto la loro adesione.

Schede Botaniche

Tempo fa, il nostro socio (Davide Zeni), ci fornì alcune cartelle realizzate dal "Gruppo Guardie Ecologiche di Varese", nelle quali erano riportate, in modo dettagliato, le piante di interesse apistico presenti nella nostra area, ne continuiamo la pubblicazione.

FARNIA (*Quercus robur*)

ORIGINE: Europa centro-settentrionale

DIFFUSIONE: dalla pianura fino agli 800 metri di quota

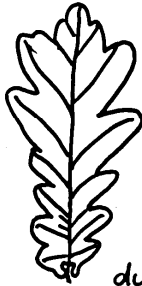
ALTEZZA: raggiunge i 30-40 metri

CHIOMA: ampia, espansa, più o meno globosa con apice arrotondato in una formazione cupoliforme di aspetto maestoso

PORTAMENTO: tronco diritto e ramoso



FOGLIE



Strette alla base, dove formano due orecchiette, allargate nella parte superiore, con 5 o 7 paia di lobi ampi (esclusi i due più bassi) e un picciolo molto breve.

Di colore verde più o meno intenso con la pagina inferiore glabra e chiara. Lunghe circa 8-12 cm e inserite sui rami in modo alterno.

TRONCO: robusto e ramoso; ramoli glabri; corteccia: grigia, solcata, a brevi placche sottili.

Note: ha una crescita molto lenta ma è molto longeva (anche oltre 600 anni).

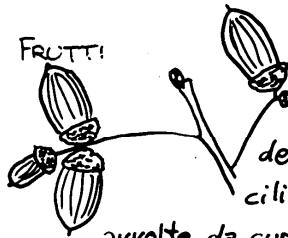


INFIORESCENZE

Amenti penduli con gruppi di fiori radi lunghi 2-3 cm e di colore verde-giallastro (♂). Fiori terminali, inseriti singolarmente o a gruppi, tra loro distanziati, su un lungo peduncolo (♀).

Fioritura a fine aprile - maggio.

FRUTTI



I frutti sono detti GHIANDE e sono delle "noci" ovoidali o cilindriche lunghe 2-4 cm

avvolte da cupule con squame rilevate ed arrotondate. Le ghiande sono inserite o singolarmente o a gruppi di 2-4 su un tipico peduncolo lungo fino a 3-6 cm.

Schede Botaniche

Tempo fa, il nostro socio (Davide Zeni), ci fornì alcune cartelle realizzate dal "Gruppo Guardie Ecologiche di Varese", nelle quali erano riportate, in modo dettagliato, le piante di interesse apistico presenti nella nostra area, ne continuiamo la pubblicazione.

ONTANO NERO (*Alnus glutinosa*)

ORIGINE: euroasiatica.

DIFFUSIONE: in Italia in tutte le regioni dalla pianura fino ai 1000-1200 metri.

ALTEZZA: raggiunge i 20-25 metri.

CHIOMA: non fitta, leggera pur essendo costituita da foglie abbastanza grandi.

PORTAMENTO: generalmente arboreo; colonnare negli esemplari isolati, con chioma espansa gli esemplari in boschi fitti.



CURIOSITÀ: il nome *Alnus* del genere deriverebbe dal celtico *al han* che significa "vicino all'acqua".

GEMME



Gemme ovoidi, ingrossate e arrotondate all'apice, le laterali peduncolate e divergenti, con due perule bruno-violette ricoperte da uno strato ceroso e

spesso appiccicoso.

Rametto rossastro, peloso solo all'estremità, portante ben visibili le infiorescenze femminili dell'anno passato (piccole pigne) e quelle sia maschili che femminili future.

FRUTTI



I frutti sono acheni stolti, con due brevi ali pieve d'aria, che consentono loro di galleggiare sull'acqua. Gli acheni sono raggruppati in infruttescenze simili a minuscole pigne, legnose, bruno-nerastre, ovoidali, riunite a 2-4 su lunghi peduncoli arcuati.

TRONCO: diritto e ramificato verso la base. La corteccia è brunastra e lucida, invecchiando si scurisce maggiormente solcandosi.

INFIORESCENZE



Pianta monoica con infiorescenze unisessuali.

Le infiorescenze maschili sono rappresentate da amenti sottili e lunghi 10-12 cm, raggruppati all'apice del rametto in numero variabile da 3 a 5; di colore verde-giallastro e diventa, no più scuri con la fioritura.

Le infiorescenze femminili hanno forma ovoidale e sono lunghe fino a 2,5-3 cm; di colore rosso e peduncolate; con la fecondazione lignificano dando origine alla tipica infruttescenza.

Fioritura in marzo prima dell'emissione delle foglie.

FOGLIE



Foglie caduche, semplici e bifacciali, con inserzione attorna mediante piccolo, fornito di stipole alla base, lungo 2-3 cm. I giovani rametti e le giovani foglioline sono attaccaticci. La lamina fogliare è espansa, obovata, lunga al massimo 7-9 cm; la base è tronca o leggermente appuntita, mentre l'apice è tronco o introflesso. La nervatura è penninervia ed il margine dentato.

DISTRIBUZIONE FOGLI CEREI LAVORATI

In occasione dell'Assemblea Generale Ordinaria 2010, che avrà svolgimento a Ponte Vedano (Lozza) presso il Ristorante al Ponte, la nostra Associazione ha intenzione di distribuire, a quanti nella scorsa stagione hanno consegnato la cera da fare trasformare in fogli cerei, i pacchi di fogli cerei pronti per essere inseriti nei teliani.

Questa lavorazione è stata eseguita da "la Cereria del Nord" di Angelo Sommaruga, professionista che con ottimi risultati ci supporta da anni in questa operazione.

La cera lavorata, sarà distribuita in occasione dello svolgimento dei lavori assembleari, molto probabilmente alla fine degli stessi.

Raccomandiamo quanti hanno della cera lavorata da ricevere, di presentarsi per prenderne consegna, cogliendo l'occasione, ma siamo certi che già era intenzione, di partecipare ai lavori Assembleari.

Volendo, come negli anni passati, si potrà poi rimanere a cena presso il ristorante.

Vi aspettiamo numerosi.

MODULO PER SEGNALAZIONI ALLA REDAZIONE

Per assicurare, che quanto i lettori desiderano far pervenire alla redazione, possa arrivare alla stessa in modo chiaro ed esauriente, invitiamo ad utilizzare, **come unico mezzo accettato**, anche fotocopiato, il modulo riportato sotto.

Oggetto: (apiscambi, notizie, richieste varie, ecc.)

.....
Fonte della notizia:

.....
Testo, descrizione o spiegazioni varie:

.....
data e luogo:

.....
2009 firma.

DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

14 dicembre 2009

Presso la Sede dell'Associazione Tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese, ha avuto svolgimento la riunione dell'ultimo Consiglio Direttivo del 2009.

Alle ore 21,00 il presidente Brianza, ringraziando i presenti, ha dato inizio ai lavori, chiedendo la votazione e la successiva approvazione del verbale della riunione precedente del 19 ottobre 2009.

Si passa poi, all'analisi dei nuovi richiedenti di partecipare alla nostra Associazione, mentre successivamente si procede alla disamina delle domande di cessazione di alcuni soci all'associazione stessa.

Ulteriore punto, prevede la individuazione di un nuovo tecnico apistico da inserire nella nostra Associazione, tale tecnico verrebbe a completare la presenza del personale disponibile ad operare per risolvere, si spera, i problemi degli apicoltori.

Il presidente riporta sue impressioni sui convegni del 6 e 20 novembre 2009, ringrazia quanti si siano adoperati alla realizzazione della castagnata, vedendo come la stessa, negli anni, abbia raggiunto una ottima partecipazione, iniziando già a ragionare su ulteriori sviluppi ed interventi della stessa.

Quest'anno, la festività di Sant'Ambrogio, che da alcuni anni vedeva l'organizzazione di un ritrovo celebrativo presso la nostra Sede, purtroppo non ha avuto un proseguo.

Si passa alle problematiche inerenti la realizzazione del notiziario, una idea che viene proposta è quella di realizzare una "rubrica" nella quale presentare i rappresentanti eletti dell'Associazione, poi in sviluppo, gli apicoltori.

Terminato l'ordine del giorno, si formulano gli auguri per le festività e si accomiatano i presenti.



APISCAMBI

CEDO:

Per cessata attività cedesi:

- Torchio per opercoli in ghisa, diam. 30 cm nuovo mai usato.
- n. 16 arnie usate da 10 favi, con portichetto
- n. 7 melari con favi costruiti da 10 favi
- n.13 melari da 12 favi usati, senza telai
- n.26 escludi regina mod.LEGA, per arnie da 12 favi
- n.4 Fondi antivarroa nuovi
- n.9 apiscampi per arnie da 10 favi, usati.
- n.1 maturatore in acciaio inox, da 200 kg. Usato
- Vari filtri per miele usati
- n. 1 tuta x apicoltori nuova taglia XL
- n. 1 paio di guanti in pelle nuovi, con manichette.

Telefonare ore serali ai numeri
338 1011023 oppure 0332 533616

CEDO:

- N° 1 Maturatore in acciaio inox da 700 kg rettangolare, con cavalletto in legno.
- N° 35 Melari per arnie da 10, con favi già costruiti
- N° 20 Melari per arnie da 10 favi, nuovi con telaini e fogli cerei

Telefonare allo 338 8424550